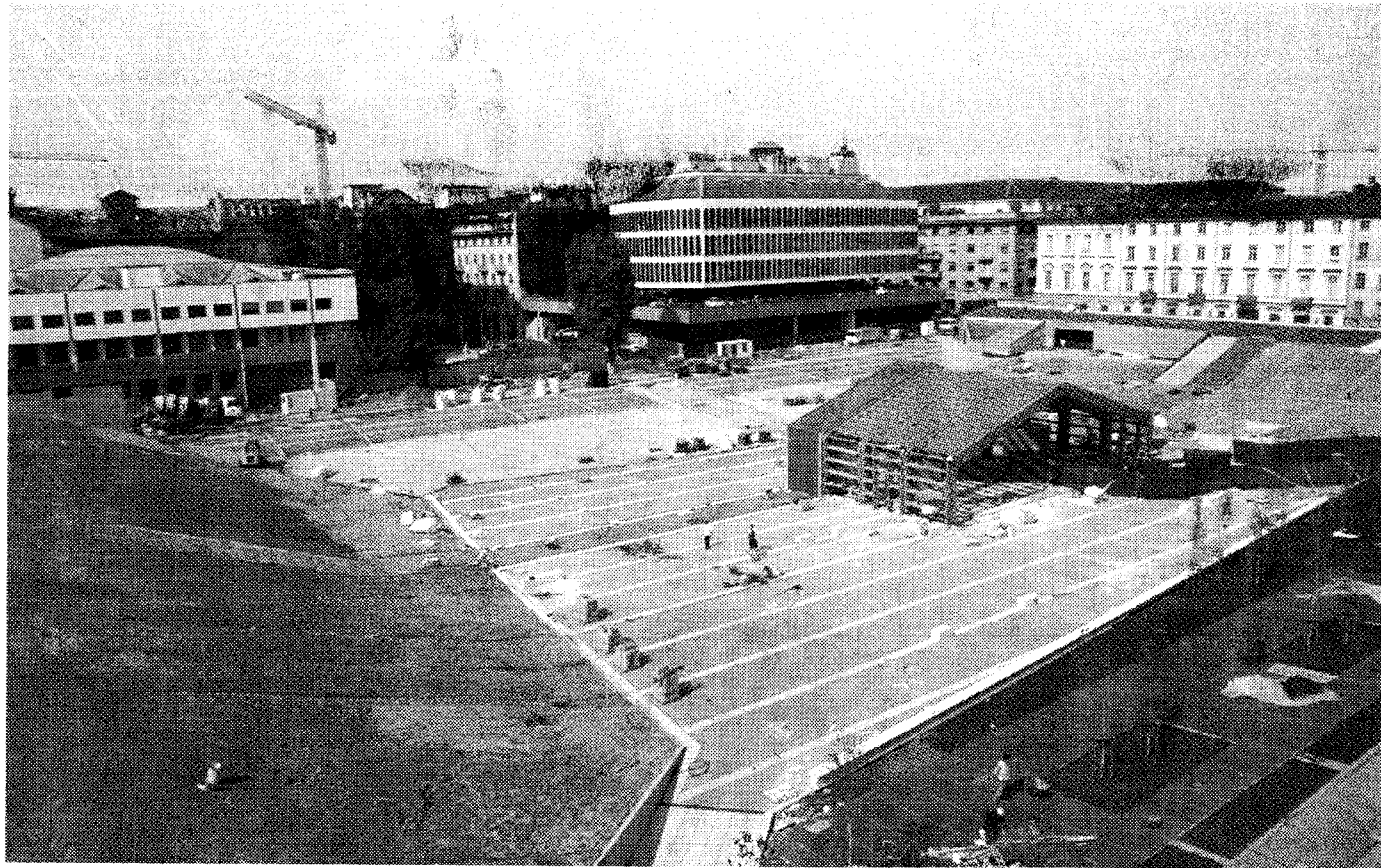


# «Non basta l'igloo ad abbellire la Spina»

## Sotto accusa i nuovi edifici, «una teoria di casermoni»

VALDO FUSI

VI PIACE LA SISTEMAZIONE DEL PIAZZALE?



### Quando il «bello» divide la città

completo delle opere d'arte di cui Torino si doterà entro il 2006. «E come la mettiamo con brutture come il parcheggio di piazzale Valdo Fusi?» hanno controbattuto alcuni consiglieri. Anche i nostri lettori possono dire la propria su questa infrastruttura, sul sito [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it), a partire dalle 10 di oggi.

Minucci A PAGINA 41

#### Emanuela Minucci

Fontane luminose, igloo, giardini concettuali, porte artistiche che segnano l'ingresso in città. Torino va incontro alle Olimpiadi arricchita di una novantina d'installazioni d'autore: dal nuovo monumento dedicato ai Giochi del 2006 (nascerà in piazza d'Armi) alle opere d'arte che abbelliranno le future stazioni del metrò.

A presentarle, ieri, per la prima volta in un inventario completo e ragionato, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ai consiglieri della commissione Cultura presieduta da Paola Monaci. «Torino segnerà con l'arte contemporanea le profonde trasformazioni urbane in atto» ha esordito. Alcuni consiglieri hanno plaudito all'iniziativa, ma altri (e non solo consiglieri di opposizione) hanno controbattuto polemicamente: «Ma quanto possono migliorare queste in-

stallazioni artistiche una città in cui nascono brutture come il nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi?». O ancora: «Può l'igloo di Mario Merz convincere il cittadino a distogliere lo sguardo dall'orrenda teoria di casermoni che sta nascendo su Spina I come sulle altre Spine?».

Alfieri ha risposto agli interventi di Sbriglio e Levi Montalcini (Margherita), di Santina Vinciguerra (ds), Altea (An) premettendo che «se c'è un atteggiamento di lontananza e scetticismo fra i consiglieri e l'arte contemporanea ciò significa che non si è lavorato abbastanza perché il rapporto funzioni». Poi non si è espresso anche su quel piazzale Valdo Fusi che tante critiche sta riscuotendo dal punto di vista estetico al punto da mobilitare una raccolta di firme per il suo abbattimento, come ricordato ieri dai consiglieri Copola e Tealdi di Forza Italia:

«Intanto a mio parere è stato un errore aprire il cantiere prima che i lavori fossero ultimati - ha risposto l'assessore - sarebbe come inaugurare una casa quando non c'è ancora la carta da parati». E ha aggiunto, dopo aver ricordato che presto arriveranno due opere d'arte luminose ad abbellire le rampe del parcheggio: «Poi si sta dimenticando la storia di quel piazzale: un non-spazio nato in seguito ai bombardamenti che distrussero l'intero isolato. All'architetto che ha vinto il concorso è stato chiesto espressamente di riempire quel vuoto costruendo ex novo un isolato. E' presto per giudicare, bisogna prima che l'opera venga terminata». Nel pomeriggio il gruppo di An (Ventriglia e Altea) ribadirà in un comunicato quanto espresso in commissione: «Una bruttura resta tale, per quanto ci si sforzi di

travestirla, e il Valdo Fusi è un caso disperato, per quanto lo si voglia abbellire. Non vorremmo che la nuova "dottrina Alfieri" consistesse nel "prendi uno-pa-gli due": si paga il progetto (spesso brutto) e poi si paga anche l'artista per abbellirlo, vedi le stazioni del metrò». Secondo alcuni consiglieri della Margherita (Sbriglio e Steffenino, proprio coloro che avevano sollecitato l'incontro con Alfieri) «è importante valorizzare lo spazio cittadino con opere di arte contemporanea, ma è altresì determinante che tali opere siano comprese, spiegate e usufruibili dai cittadini». A tal proposito, ha aggiunto Sbriglio, «esprimiamo alcune perplessità relativamente ai metodi di selezione delle opere d'arte, in particolare modo l'assegnazione diretta a ad un unico direttore artistico (con importanti compensi) che sia responsabile della scelta degli artisti e delle opere».

L'assessore Alfieri ha difeso «quel metodo che accomuna le scelte artistiche dei maggiori musei europei» e ha pure ironicamente accennato al fatto che non sempre dalle gare a concorso escono risultati in grado di mettere d'accordo tutti (leggi il caso Valdo Fusi).

Dalle polemiche alle anticipazioni: «Di recente si è concluso un concorso pubblico per l'inserimento di opere d'arte contemporanea in spazi significativi - ha annunciato Alfieri - e hanno vinto Riccardo Cordero con "Chakra", da collocare in piazza Galimberti, e Marc Didou con "L'Urlo" che verrà sistemato nell'area pedonale attorno a Palazzo Nuovo». E ha aggiunto: «Secondo Rudi Fuchs, già direttore del Museo d'Arte contemporanea di Rivoli, "poche città al mondo, forse nessuna, hanno deciso un intervento d'arte contemporanea così massiccio».

Infine l'assessore ha ricordato il tanto che resta da fare: «Proseguire a progettare sulla parte del Passante almeno una decina di opere; prevedere imponenti segni d'arte contemporanea alle "sette porte novissime" (gli ingressi riqualificati della città, ndr); identificare con presenze artistiche le grandi piazze che si trovano lungo corso Francia in via di completa ristrutturazione dopo la costruzione del metrò; progettare al meglio la sistemazione superficiale delle piazze San Carlo e Vittorio».